

ARPAT - Area Vasta Sud – Dipartimento di Grosseto

Via Fiume n. 35/37 – 58100 Grosseto

N. Prot [Vedi segnatura informatica](#) cl. GR.01.21.20/19.1 del 26/03/2025 a mezzo: **PEC**

Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore VIA

OGGETTO: Art. 19 D. Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità per il progetto di “*Riassetto idraulico della zona del Guinzone con riescavo del Canale principale n.5 – Comune di Orbetello*”. Trasmissione contributo tecnico istruttorio

Proponente: Settore Genio Civile Toscana Sud

Riferimento: Richiesta contributo istruttorio del Settore VIA della Regione Toscana del 03/03/2025 (prot. ARPAT n. 17825 del 04/03/2025).

DOCUMENTAZIONE ESAMINATA

Disponibile sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: <https://www.regione.toscana.it/-/verifica-di-assoggettabilita>.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto consiste nell'adeguamento della sezione trasversale di deflusso del fosso Canale Principale n.5 nel tratto posto in località Guinzone, presso l'abitato della frazione di Albinia, nel Comune di Orbetello (GR), che insiste sul territorio compreso tra il sottoattraversamento della linea ferroviaria, nello specifico la tratta Pisa-Roma e circa 210 m a valle del manufatto di sottoattraversamento della S.S. 1 Aurelia, collocato al cippo chilometrico 149,652. Questo riassetto idraulico mira a migliorare la funzionalità di convogliamento e smaltimento delle acque da parte del canale in questione, recettore di un immissario scolante dei deflussi provenienti dalle zone terriere poste ad Est della linea ferroviaria in corrispondenza del cambio di direzione dell'inalveazione e di altre scoline di campo situate lungo lo sviluppo del canale, realizzando come obiettivo ultimo la salvaguardia dei territori limitrofi da potenziali eventi inondativi. In corrispondenza del tratto prospiciente l'area artigianale è prevista una sezione di progetto rettangolare, con larghezza di base variabile fra 8 e 10 m, costituita da una soletta di fondazione e di muri laterali in calcestruzzo, in modo tale da contenere gli ingombri delle nuove opere, determinando inoltre una scabrezza ridotta per minimizzare il tirante idrico. A valle di tale zona e fino al manufatto di attraversamento della S.S. N.1 Aurelia è stata invece individuata una sezione di progetto trapezia, con larghezza di base pari a 10 m e scarpa delle pareti laterali 2:3, prevedendo un rivestimento a tutta sezione con calcestruzzo, in modo tale da ridurre anche in questo caso il tirante idrico. A valle dell'opera di attraversamento della S.S. N.1 Aurelia è stato invece previsto esclusivamente un ampliamento della sezione fluviale esistente, in modo tale da mantenere la naturalità dei luoghi in prossimità dell'area protetta della Laguna di Orbetello. Per la realizzazione degli interventi si prevede di produrre circa 36.640 m³ di materiale, derivante dagli scavi necessari per l'ampliamento della sezione del canale 5 nel tratto di progetto e per le opere accessorie. Il materiale prodotto sarà costituito esclusivamente da terre a componente limosa sabbiosa e argillosa. Una porzione del totale dello scavo, pari a circa 23.390 m³ sarà

riutilizzata nel sito di progetto per la realizzazione di opere di riprofilatura dei terreni e di riempimenti, mentre circa 294 m³ saranno conferiti a discarica autorizzata. Il restante quantitativo (12.956 m³) sarà invece conferito a sito indicato dalla Stazione Appaltante ai fini del riutilizzo. Oltre ai quantitativi sopra riportati saranno prodotti circa 1800 m³ di materiale proveniente dalla demolizione del rivestimento in cemento del canale, dei manufatti di attraversamento esistenti e delle strutture di delimitazione presenti. Tali materiali saranno conferiti ad impianto autorizzato.

Ai fini di VIA, il progetto rientra tra quelli di cui al punto 7, lettera o) “opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d’acqua”, dell’allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006

ANALISI COMPONENTI AMBIENTALI

Si precisa che l’istruttoria tecnica è stata redatta con l’apporto del Settore Agenti Fisici dell’Area Vasta Sud di ARPAT.

Emissioni in atmosfera

È stato esaminato il nuovo SPA “PTV_01_Studio_Preliminare_Ambientale Rev. 01 del 25/02/2025” dove il proponente ha riportato le seguenti conclusioni:

“In base alle analisi sviluppate a livello di progetto di fattibilità tecnico economica e di studio preliminare ambientale, si evince che le problematiche legate alle emissioni di polveri durante il trattamento terre sono sicuramente significative e necessitano di costante attenzione durante la fase di cantiere nonché di misure di mitigazione. Durante la redazione del progetto esecutivo verrà eseguita una valutazione modellistica con i dati sito specifici per i ricettori posti ad una distanza inferiore a 100 m dalle aree di cantiere e verrà redatto il Piano Ambientale di Cantierizzazione, nel quale saranno contenute le procedure di mitigazione da attuare in conformità alle linee guida ARPAT per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale”.

A livello preliminare, il proponente ha individuato le seguenti misure di mitigazione delle emissioni:

- le piste di servizio dovranno essere bagnate ogni 2-4 ore al massimo con una quantità d'acqua almeno 0.5 l/m²;
- le attività di scotico e di scavo non potranno svolgersi in contemporanea;
- la velocità dei mezzi di trasporto terre non dovrà superare i 20 km/h sulle piste non asfaltate;
- le terre trasportate sui mezzi d'opera dovranno essere coperte mediante teloni al fine evitare dispersione di polveri in ambiente;
- le lavorazioni dovranno essere sospese in caso di vento forte;
- in fase di carico e di scarico del materiale verrà verificata l’incidenza dell’altezza di caduta sulla produzione delle polveri e verrà prevista la preventiva bagnatura del materiale;
- la superficie dei cumuli sarà trattata tramite bagnamento con acqua;
- durante la demolizione delle strutture edili si dovrà provvedere alla bagnatura dei manufatti di minimizzare la formazione e la diffusione di polveri. Sempre ai fini del contenimento delle emissioni, sarà richiesto che i veicoli a servizio dei cantieri siano omologati con emissioni rispettose delle normative europee.

Sebbene le mitigazioni di cui sopra rispondano, in parte, alle precedenti richieste di ARPAT (ns. contributo prot. n° 0005233 del 22/01/2025), ci sarebbe aspettati che la documentazione integrativa presentata contenesse anche una Valutazione Modellistica della diffusione delle polveri.

Il proponente aveva già correttamente verificato la significatività delle problematiche per una decina di recettori posti ad una distanza < a 100 m dalle aree di lavoro (n. 4 sorgenti) e nel precedente contributo era stata evidenziata la necessità di un approfondimento predisponendo una valutazione modellistica con dati sito specifici della diffusione di polveri, che tuttavia non risulta essere stata presentata in questa fase del procedimento.

Le “Linee Guida per la valutazione delle emissioni di polveri” (cap. 6 allegato 2 al PRQA) della Regione Toscana, utilizzate per la stima dei ratei emissivi derivanti dalle lavorazioni, indicano, qualora non vi sia compatibilità dell’emissione di polveri con la presenza di recettori, n.3 possibili sviluppi e soluzioni:

- una valutazione modellistica della diffusione di polveri con dati sito specifici. Questo processo implica l'analisi di vari fattori, come la topografia, le condizioni meteorologiche, le fonti di emissione e le caratteristiche chimiche delle polveri stesse. Utilizzando dati specifici del sito, come la geografia locale e le attività umane, con questa modalità si possono ottenere stime più accurate su come e dove le polveri potrebbero diffondersi, aiutando così a valutare i potenziali impatti sulla salute e sull'ambiente;
- una valutazione modellistica che produca una quantificazione dell'impatto sulla qualità dell'aria. Questo approccio implica l'utilizzo di modelli per analizzare e misurare come le emissioni di inquinanti, come polveri o gas, influenzino la qualità dell'aria in un determinata area. Questa valutazione permette di confrontare i risultati ottenuti con i valori limite stabiliti dalla legge per la qualità dell'aria;
- monitoraggio delle polveri presso i recettori, i quali risultano già stati individuati nella valutazione effettuata dal Proponente nello SPA. Questa è un'azione possibile in fase esecutiva del progetto.

Conclusioni

Per quanto sopra osservato, si rimanda al proponente ed all'Autorità Competente per l'eventuale prosecuzione delle valutazioni in merito a sviluppi e soluzioni per la stima delle emissioni di polveri.

Rumore

Il progetto risulta descritto in maniera qualitativa e, per quanto attiene all'impatto acustico durante la fase di cantiere, non è stata presentata una valutazione previsionale di impatto acustico, redatta a firma di tecnico competente in acustica ambientale (TCAA).

Prima dell'inizio dei lavori, quindi, dovrà essere redatta, conformemente alla DGRT n° 857/2013 – Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della relazione previsionale di clima acustico ai sensi dell'art. 12, comma 2 e 3 della LR n° 89/98, una valutazione previsionale di impatto acustico, a firma di TCAA.

Nello specifico, dovranno essere descritte dal punto di vista acustico le varie fasi di lavoro con i relativi macchinari e il potenziale impatto, anche in relazione al contesto di esecuzione dei lavori; dovranno essere identificati i recettori impattati dalle varie lavorazioni e valutata l'esposizione in termini di livelli sonori attesi. Tale documentazione dovrà, inoltre, fornire informazioni in merito al livello di rumore residuo misurato presso i recettori, all'incertezza dei modelli previsionali/software di simulazione, alla contemporaneità delle varie fasi di lavoro, nonché al contributo del traffico indotto dal cantiere.

Qualora risultassero dei superamenti dei limiti di cui al DPCM 14/11/1997 - Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore, anche in base alla loro durata e entità, dovrà essere valutata la possibilità di introdurre interventi di mitigazione acustica (ad esempio barriere mobili), con indicazione delle caratteristiche tecniche e geometriche, verifica dell'efficacia e schematizzazione in planimetria di scala adeguata.

Se a valle di tali misure mitigative persisteranno superamenti dei limiti normativi, potrà essere fatto ricorso al rilascio della autorizzazione in deroga ai limiti acustici da richiedere al Comune di Orbetello, con necessità di acquisizione del parere ASL, per deroga non semplificata, come previsto dal DPGRT n° 2/R del 08/01/2014 - Regolamento regionale di attuazione ai sensi dell'art. 2, comma 1, della LR 89/98 - Norme in materia di inquinamento acustico e s.m.i..

In tal caso dovranno essere indicati esplicitamente i livelli sonori in prossimità dei recettori per tutte quelle fasi lavorative che comporteranno superamenti dei limiti, la loro effettiva durata e i macchinari che li genereranno.

Conclusioni

Stante quanto emerso nell'istruttoria, la documentazione trasmessa non risulta a firma di TCCA ma comunque, visti i livelli di potenza sonora dei macchinari e la distanza dei recettori, si può già stimare il superamento dei limiti e la necessità di deroga acustica.

Si ritiene di potere rimandare il riscontro alle osservazioni sopra riportate alle successive fasi autorizzative prima dell'avvio del cantiere e preferibilmente utilizzando i dati della specifica ditta appaltatrice dei lavori.

Pertanto, considerata l'estensione dell'area di cantiere (si veda a tale proposito la tavola riportante la planimetria della cantierizzazione) e la presenza di numerosi edifici residenziali nell'area di interesse, in particolare nel tratto in prossimità dell'attraversamento della SS 1 Aurelia, tenuto conto della durata del cantiere stesso (546 giorni), prima dell'inizio dei lavori deve essere redatta, conformemente alla DGRT n° 857/2013, una valutazione previsionale di impatto acustico, a firma di TCAA per la determinazione dei livelli sonori attesi presso tutti i recettori potenzialmente impattati.

In base all'entità e alla durata degli eventuali superamenti previsti dei limiti di cui al DPCM 14/11/1997, dovrà essere valutata la possibilità di introdurre interventi di mitigazione acustica (ad esempio barriere mobili), con indicazione delle caratteristiche tecniche e geometriche, verifica dell'efficacia e schematizzazione in planimetria di scala adeguata.

Qualora, a valle di tali misure mitigative, persistessero dei superamenti dei limiti normativi, dovrà essere richiesta l'autorizzazione in deroga ai limiti acustici al Comune di pertinenza, con necessità di acquisizione del parere ASL, per deroga non semplificata, come previsto dal DPGRT n° 2/R del 08/01/2014 e s.m.i..

Trattandosi di deroga non semplificata si resta a disposizione della ASL competente per l'esame della documentazione che verrà trasmessa per il rilascio della deroga.

Infine, per gli altri aspetti ambientali legati alla cantierizzazione si rimanda alle Linee Guida ARPAT reperibili all'indirizzo: <http://www.arpat.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpat/linee-guida-per-la-gestione-dei-cantieri-ai-fini-della-protezione-ambientale>.

Il Responsabile Settore Supporto Tecnico
Dott. Roberto Palmieri (*)

* Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.